
Comece-Secam: documento dei vescovi sul partenariato Ue-Africa. “Dignità umana, solidarietà, scelta preferenziale per i poveri”

Sviluppo umano, ecologia integrale, sicurezza e pace, migrazioni, ruolo delle comunità religiose: sono i cinque capitoli in cui si articola il documento (11 fitte pagine, disponibili in inglese) preparato da Comece (Commissione degli episcopati dell'Unione europea) e Secam (Simposio delle Conferenze episcopali di Africa e Madagascar) quale contributo congiunto sul futuro partenariato Ue-Africa. Il documento è redatto in vista del summit tra Unione europea e Unione africana che dovrebbe tenersi il prossimo ottobre e che si propone appunto la definizione di una partnership di lungo periodo tra le due sponde del Mediterraneo. Si tratta di un vertice particolarmente delicato, che si sta preparando, e probabilmente si svolgerà, nel pieno della pandemia Covid-19 la quale investe il mondo intero, con effetti devastanti nei due continenti. “In un momento in cui il mondo è colpito dalla pandemia Covid-19 e dalle sue pesanti conseguenze”, i presidenti di Comece e Secam, rispettivamente il card. Jean-Claude Hollerich e il card. Philippe Nakellentuba Ouédraogo, richiamano l'attenzione sulle persone fragili e in difficoltà, le famiglie, le comunità locali, i migranti. I due porporati accompagnano il documento, intitolato “Fiorisca la giustizia e abbondi la pace per sempre” (Salmo 72), con due videomessaggi. Nel contributo congiunto, preparato dai rispettivi segretariati con sede a Bruxelles e ad Accra, si “incoraggiano – spiega una nota che accompagna il testo – i decisori politici europei e africani a orientare i loro lavori preparatori sui principi della dignità umana, responsabilità e solidarietà, sottolineando al contempo l'opzione preferenziale per i poveri, la salvaguardia del Creato e la ricerca del bene comune”.

Gianni Borsa